

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

domenica 2 agosto 2015

14
 cronache del garantista

OGGI AL CINEMA

Citragno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

TRASPARENZA ZERO

Amministrative 2011 I silenzi di Occhiuto e di mezza sala CATERA

A meno di un anno dal rinnovo del Consiglio comunale è impossibile conoscere le spese delle passate elezioni

■ ■ ■ CAMILLO GIULIANI

Sono passati più di mille giorni dalle ultime Amministrative, ma a Palazzo dei Bruzi non sanno ancora quanto sia costato a metà dei consiglieri e al sindaco farsi eleggere. Nonostante la legge italiana imponga dal lontano 1982 di rendere pubblici i costi delle campagne elettorali entro 90 giorni dal proprio insediamento, sono soltanto 15 le comunicazioni in tal senso da parte dei nostri eletti e solo uno di loro, Antonio Ruffolo, ha rispettato le tempistiche previste. Metà sala CATERA, sindaco in primis, invece

si è guardata bene dall'ottemperare ai propri obblighi. Sarà, forse, perché di multe per la scarsa trasparenza a Palazzo dei Bruzi non se ne danno mai - pur essendoci sanzioni che vanno fino a 10mila euro - come dimostrano quelle mai arrivate per la mancata comunicazione di 730, dati patrimoniali o curricula dei

LA LEGGE

Fin dal 1982 i politici devono comunicare entro novanta giorni dal loro insediamento i costi della campagna

nostri governanti che si possono ammirare nella sezione Amministrazione trasparente" (sic) del sito web del Comune. Ma veniamo ai pochi dati reperibili (dopo specifica richiesta di accesso agli atti) sulle elezioni del 2011, partendo dagli aspiranti sindaci: di Occhiuto non si sa quanto abbia speso né quanto gli abbiano dato i partiti per manifesti e santini; l'uscente Perugini spese poco meno di 79mila euro (tutti suoi, il Pd non gli avrebbe dato un centesimo), praticamente il doppio di quanto sborsato da Sergio Nucci (che presenta i suoi conti nel dettaglio, al contrario di molti altri). La palma del più spendaccione toccherebbe a Enzo Paolini: vox populi, all'epoca, parlava di una campagna da 500mila e più euro, ma in realtà l'avvocato ne ha spesi "solo" 170.466. Lui, però, dichiara di aver ricevuto donazioni per 170.512 euro dai suoi sostenitori, circostanza per cui candidarsi a sindaco gli avrebbe fatto guadagnare 50 euro. Non tutti però hanno avuto questa fortuna. E se a Giuseppe Spadafora o Giovanni Quintieri la campagna elettorale non è costata un centesimo (idem per Mimmo Frammartino, ma per lui i soldi li ha messi l'Idv), altri la poltrona l'hanno pagata più o meno cara: l'investimento migliore lo hanno fatto il già citato Ruffolo e Carmelo Salerno, entrati in Consiglio con soli 150 euro di spesa; a seguire ci sono i 208 euro di Roberto Bartolomeo e, subito dopo, i 500 di Luca Gervasi e Pierluigi Caputo (supportato però per i facsimili dalla lista "Occhiuto sindaco) e i 1000 tondi tondi di Francesco Spadafora. Poi si passa a esborsi più consistenti: Michelangelo Spataro ha impiegato 1800 euro nella campagna elettorale e Maria Lucente 3280, poco meno della metà dei 7500 euro sborsati dal presidente della Sala CATERA Luca Morrone e poco più del 50% rispetto ai 6000 usciti dalle tasche di Giuseppe Mazzuca. Roba da nulla, comunque, rispetto ai 20mila euro scuciti da Carmine Manna.



- **MISTERO** Negli uffici di Palazzo dei Bruzi non conoscono le spese elettorali del sindaco e di molti consiglieri

CENTRO STORICO

Sopralluogo di Oliverio Il Pse: «Ora si cambi»

Dopo la richiesta dello stato di emergenza per il centro storico di Cosenza da parte di Palazzo dei Bruzi e della giunta regionale, stamane Mario Oliverio sarà tra i vicoli della città vecchia per verificare le condizioni dopo i recenti crolli. Una visita di cui si prende il merito il Pse cosentino, che ricorda il suo impegno iniziato da mesi per riportare al centro dell'agenda politica il centro storico del capoluogo bruzaio, una battaglia combattuta «all'interno di un quadro desolante dove gli uffici competenti hanno montato una risibile campagna di marketing territoriale sul barbaro saccheggiatore Alarico, dove sono stati citati con estrema disinvoltura e beata ignoranza gerarchi nazisti, dove si confondono di continuo interessi pubblici e privati e l'unica emergenza che sembra esistere sono i marciapiedi da fare e rifare a ripetizione». Ora - spiega il Pse - si «potrebbe avviare una fase nuova in cui la politica ai più alti livelli istituzionali torna a interessarsi del centro storico e inserisce la questione della sua messa in sicurezza e valorizzazione nell'agenda politica delle cose da fare».

PALAZZO DEI BRUZI

Immobili in vendita Ambrogio: «Usiamoli per chi ne ha bisogno»

«Ancora una volta i ceti meno abbienti e le classi del terziario non vengono presi in considerazione». Spiega così Marco Ambrogio il suo voto contrario, espresso a nome del Pd nell'ultimo consiglio comunale, sul Bilancio preventivo 2015. Quello che, in particolare, non convince il democrat è il piano delle alienazioni «messo su dal sindaco Occhiuto che, senza seguire alcun filo logico ed interpretando le norme a modo suo, mette in vendita beni importanti e storici ricadenti nel patrimonio comunale e della città». Ambrogio evidenzia come le dismissioni potrebbero lasciare il posto alla valorizzazione di quegli stessi immobili se solo l'amministrazione comunale ne avesse la volontà politica. «Durante la seduta consiliare ho ribadito che non si possono favorire determinate lobby clientelari mettendo in vendita beni come l'ex albergo Bologna, la caserma dei vigili urbani, il Caffè Letterario e altri immobili pregiati della nostra città», ricorda il consigliere d'opposizione prima di rilanciare la sua proposta: «Gran parte di questi immobili potrebbero essere destinati a un grande progetto di edilizia sociale per fronteggiare l'emergenza abitativa che assilla il nostro ente e per la quale ogni anno il Comune stesso impegna cifre che superano i 300mila euro. In pochi anni dunque - aggiunge il democrat - si eliminerebbero tali spese avendo un grosso patrimonio sociale». Poi, l'immane stoccata al sindaco: «Certo, sono scelte e come tali da una parte favorirebbero taluni (in questo caso persone bisognose) e dall'altro penalizzerebbero tal altri. Noi proseguiamo questa battaglia di equità sociale, convinti che quando si amministra si deve guardare e salvaguardare l'interesse collettivo rispetto a quello individuale. Occhiuto capisca una volta per tutte che la nostra città non è in vendita».

LA NOMINA

Forza Italia Davide Bruno coordinerà i club bruzaio

Pietro Spizzirri, vice coordinatore nazionale e coordinatore regionale in Calabria dei club di Forza Italia, dopo una riunione organizzativa con il vice coordinatore regionale Salvatore Varano, ha nominato il coordinatore provinciale dei club di Forza Italia di Cosenza. La



sceita è caduta su Davide Bruno, 32 anni, con una laurea in ingegneria civile e assessore del Comune di Cosenza, che guiderà i club nella provincia bruzaia. I responsabili provinciali avranno il compito di rafforzare la rete dei club già presenti sul territorio e di individuare le aree non ancora raggiunte per accrescere la loro diffusione capillare. Inoltre, dovranno supportare i club nella loro attività quotidiana secondo gli indirizzi politici e programmatici di Forza Italia.

MURALES

Una figurina senza volto per ricordare Gigi Marulla



Sembra una figurina Panini, con la cornice e lo stemma societario, ma non ci sono nomi né volti sopra, solo l'azzurro del cielo. Il motivo? L'immagine vuole trasmettere il senso di vuoto che la scomparsa di un simbolo come Gigi Marulla ha lasciato nella Cosenza sportiva (e non). È così che l'artista Flavio Flavelli ha voluto celebrare il bomber di Stilo prima di congedarsi dai box art del Lungofiume. L'opera è stata inaugurata nella serata di ieri ed è visibile a pochi metri dall'inizio del ponte di Mancini. Ma su internet le polemiche erano partite già da ore: l'idea che sul muro non campeggi il volto di Gigi ha fatto storcere il naso a molti e poco importa sapere che sul murale verrà aggiunto il nome del calciatore. (cigi)